



Il Ministro della cultura

Premio Nazionale per la Traduzione a Stefano Pellò

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n.169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTO il decreto ministeriale 4 febbraio 1988, con il quale sono state individuate alcune iniziative nel settore delle traduzioni, tra le quali l’istituzione dei Premi per la traduzione ed è ricostituita la Commissione per i Premi al traduttore;

VISTI i decreti ministeriali 4 gennaio 1990, 16 ottobre 1991, 7 novembre 1993 e 13 aprile 1994, concernenti il conferimento dei suddetti premi, denominati “Premi nazionali per la traduzione”;

VISTO il decreto ministeriale 28 aprile 2022, con il quale è stata nominata, per la durata di un anno, la Commissione per i “Premi nazionali per la traduzione”;

VISTO il parere espresso dalla Commissione nella seduta plenaria del 13 giugno 2022, in ordine al conferimento dei Premi riguardanti l’edizione 2022;

DECRETA

Per la categoria Premi speciali, a Stefano Pellò è conferito, il “Premio nazionale per la traduzione” per l’edizione 2022, con la motivazione espressa dalla Commissione di valutazione e di seguito riportata.

“Stefano Pellò, specialista della lingua neo-persiana che insegna presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia, è l’autore di numerose traduzioni da questa lingua, di opere classiche rese con estrema perizia e conoscenza dei complessi risvolti stilistici che questi testi nascondono. Nel 2005 propose, insieme a Gianroberto Scarcia, la traduzione di una selezione dei *ghazal* di Hâfez che si distingueva da altre traduzioni esistenti per la ricerca di parallelismi con la letteratura italiana del Trecento e per un metodo novatore. A questa traduzione giovanile, se ne devono aggiungere numerose altre che arricchiscono il curriculum di Pellò: per il premio, il traduttore presenta anche la versione italiana di un testo raro del poligrafo musulmano duecentesco ‘Aufi, *Le gemme dell’anima*, che è apparso per i tipi di Einaudi nel 2019. Si tratta di un testo raro e sostanzialmente inedito nel panorama europeo che offre anche un ricchissimo spaccato della società e della storia musulmane; notevole è l’apparato critico e l’introduzione che permettono anche di comprendere i riferimenti ad alcune tradizioni orali nonché la conoscenza profonda di antiche versioni letterarie di passaggi testuali. La terza opera presentata, i *Settecento sipari* del cuore di Rumi è un classico della letteratura persiana del XIII secolo e rivela la grande maturità acquisita da questo traduttore. Stefano Pellò è anche autore di studi e traduzioni importanti di opere di contesto letterario indo-persiano, questa sua caratteristica va ad incrementare un già nutrito curriculum nel quale la traduzione ha un ruolo di primo piano.”.

Roma, 15 luglio 2022

IL MINISTRO